TORINO
Anno 78 - Num. 234
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 45-301 al n. 45-340

LA STAMPA

LUNEDI'
21 Agosto 1944-XXII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DI «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 14 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via Roma 266 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 325, Semestre L. 175, Trimestre L. 90 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 358, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Alla presenza di Mazzolini

Internati che diventano liberi lavoratori civili

Berlino, 21 agosto.

I militari italiani che, in seguito al tradimento di Badoglio erano stati disarmati e si trovavano internati in Germania, saranno rimessi nei prossimi giorni nel processo produttivo germanico, in qualità di liberi lavoratori civili.

Nel territorio della capitale del Reich ha avuto luogo stamane una solenne manifestazione, in un campo di internati, alla presenza di numerosi ospiti d'onore dell'Italia repubblicana, del Partito nazionalsocialista, delle R. S. e della Wermacht. Erano presenti il Sottosegretario agli Esteri Mazzolini e l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Anfuso.

Il colonnello Brayer, comandante del campo, ha tenuto un breve discorso

«In qualità di liberi lavoratori — ha fatto notare il colonnello Brayer — essi hanno la possibilità, a fianco a fianco con i lavoratori germanici e con i milioni di altri lavoratori europei, di impiegare la loro volontà e le loro energie per la vittoria».

L'Ambasciatore d'Italia, Anfuso, ha fatto notare che questa liberazione è dovuta unicamente alla stretta amicizia che lega Hitler a Mussolini.

«Coloro che in Italia — ha dichiarato Anfuso — con il tradimento e con la vergogna hanno addossato tutte le responsabilità al popolo italiano, non hanno fatto nulla per coloro cui è toccata la sorte di essere inviati in Germania, se non lasciarli al loro destino e consegnare le loro famiglie alla crudeltà dei bolscevichi e degli anglo-americani».

Il Sottosegretario agli Esteri, Mazzolini, ha ricordato che soltanto Mussolini, «l'uomo del popolo italiano», con la sua forza, con le sue idee e con la sua amicizia incrollabile per la Germania, è riuscito ad ottenere di nuovo ciò che farà rinascere l'Italia.

La manifestazione alla «Stalat III D»

(Dal nostro corrispondente)

Berlino, 21 agosto.

Alle famiglie i cui congiunti sono stati colpiti, nel settembre scorso, dalla misura dell'internamento, ai membri delle nostre collettività in Germania che da dieci mesi si questa parte si sono imposti, quale primo dovere, di collaborare alla soluzione di questo penoso problema — noi della redazione della *Voce della Patria*, al di fuori di ogni falsa modestia, possiamo annoverarci fra questi ultimi — non è certo necessario illustrare quale sia il significato che ha assunto la giornata di ieri per la vita della Nazione italiana.

Per vasti che siano i riflessi che il fatto stesso dell'internamento di un complesso di seicentocinquantamila uomini ha avuto sulla nostra collettività nazionale (e basta pensare che, in base alla composizione numerica delle famiglie italiane, l'insieme delle persone interessate al problema degli internati si aggira sui quattro milioni di persone), è, purtroppo, risaputo che il senso di apatia e di fatalismo che grava sull'Italia, combinato con l'egoismo che avvelena il cuore di tanta parte della nostra gente, hanno finito per ottundere a tal punto la sensibilità nazionale di molti italiani da indurre, non solo a considerare a ciglio asciutto la sorte di questi nostri sventurati fratelli, ma ad annuire addirittura alla nefasta tesi che avrebbe dovuto individuare negli internati i colpevoli della falsa situazione in cui essi stessi, e non essi tutto il nostro Paese, è venuto a trovarsi di fronte alla Germania.

Se, fino al 20 luglio scorso, qualche dubbio poteva, a rigore, essere consentito ai non iniziati, la soluzione che è stata possibile ottenere dalle autorità germaniche, grazie al patrocinio del Duce, ha luminosamente dimostrato come il Governo repubblicano, fedele alle sue premesse nazionali e sociali, non ha mai fatto suo il concetto che tendeva a creare delle discriminazioni fra i figli della stessa Patria.

Le manifestazioni a cui abbiamo ieri assistito all'interno della *Stalat III D* ci ha convinti una volta di più che nulla sarebbe stato più assurdo, nelle disgraziate condizioni in cui è venuta a trovarsi l'Italia, di voler mantenere gli internati avulsi dalla nostra vita nazionale e ciò in base ad un presupposto di intransigenza, che, come già si è detto, non ha mai trovato alcuna giustificazione nell'atteggiamento della grande massa degli internati.

Nonostante le sofferenze e i disagi che hanno comportato undici mesi di internamento, nonostante l'inevitabile collasso morale nato dall'idea di essere stati dimenticati dalla Patria, i connazionali che abbiamo visitato oggi alla «*Stalat III D*» rappresentano un materiale umano di indiscutibile valore, sia dal punto di vista fisico che morale. Sono uomini, questi, che potrebbero ancora rendere grandissimi servizi alla Patria, uomini che potranno accelerare i tempi della riscossa, dando il loro validissimo contributo allo sforzo produttivo bellico della Germania alleata, uomini che, rientrando in Italia, dimostreranno di saper collaborare, al pari dei più degni, alla rinascita ed alla ricostruzione nazionale.

Per sciogliere il velo che ne intorpidiva i cuori, occorreva appunto dare la prova patente che la Patria non è stata mai, né poteva essere, nei loro confronti matrigna; occorreva dimostrare che l'Italia repubblicana, sorta per volere di Mussolini dalle rovine della capitolazione, è una realtà concreta, fornita di sufficiente dignità e prestigio da ottenere dalla Germania la liberazione dei suoi figli internati; occorreva, infine, dare una tale dimostrazione di giustizia nei confronti di coloro che hanno costituito la parte combattente ed effettivamente mobilitata dell'Esercito italiano.

Al di fuori di ogni fatua manifestazione esteriore, come è naturale da parte di uomini che le vicende hanno corazzato contro il facile entusiasmo, gli ex-internati della «*Stalat III D*» hanno dimostrato di avere perfettamente compreso il profondo significato del messaggio che il Sottosegretario agli Esteri della Repubblica Sociale, dott. Mazzolini, ha loro recato nel nome del Duce e dell'Italia.

Attraverso le evocazioni delle madri, delle spose, dei figli trepidanti per il ritorno dei loro cari, la figura stessa della Patria è sembrata aleggiare su questa massa di italiani restituiti alla dignità di liberi: una Patria che non rappresenta soltanto la somma degli affetti familiari, ma la volontà stessa di rinascita e di vita che prorompe, nonostante tutte le miserie e le abiezioni, dal cuore del popolo italiano.

Guido Tonella

Prima Arma dell'Esercito Italiano

Il Duce assume il comando della Guardia Naz. Repubblicana

Renato Ricci confermato a capo dell'Opera Balilla - Un ordine del giorno di Mussolini ai Comandi della Guardia

Quartier Gen., 21 agosto.

Per ragioni di carattere strettamente personale, il generale Renato Ricci ha chiesto ed ottenuto di essere esonerato dall'incarico di Comandante della Guardia Nazionale Repubblicana.

Il Duce gli ha dato esplicito riconoscimento dell'opera svolta durante la prima fase dell'organizzazione di queste Forze Armate e lo ha confermato nell'incarico di presidente dell'Opera Balilla.

Il Duce, in data odierna, ha assunto temporaneamente il comando della Guardia ed ha stabilito che dal 1° settembre, i Comandi provinciali militari dell'Esercito e della Guardia siano unificati e affidati a ufficiali della Guardia che, secondo la Legge, è la prima Arma combattente dell'Esercito nazionale repubblicano.

A tutti i Comandi della Guardia Nazionale Repubblicana il Duce ha indirizzato il seguente Ordine del giorno:

«Nel momento in cui la Guardia Nazionale Repubblicana entra a far parte integrante dell'Esercito nazionale repubblicano del quale costituirà l'ossatura fondamentale, desidero sottolineare la portata dell'avvenimento la cui logica e necessità sono manifeste.

«La Guardia Nazionale Repubblicana, malgrado difficoltà grandissime dovute alla sua formazione iniziale ed alla complessità dei suoi compiti, ha dato un notevole contributo al consolidamento della Repubblica Sociale Italiana con la sua instancabile lotta contro gli elementi dell'interno operanti agli ordini del nemico.

«Centinaia e centinaia di Caduti, in combattimento o negli agguati tesi dai banditi, lo dimostrano. Tale prova di dedizione alla Patria e all'idea fascista sono riconosciute appieno nella decisione che fa della Guardia Nazionale Repubblicana la prima arma dell'Esercito nazionale repubblicano.

«Sono sicuro che, tornata a funzioni esclusivamente militari di combattimento e liberata da compiti estranei alla sua natura, la Guardia Nazionale Repubblicana dimostrerà sui campi di battaglia che esistono ancora falangi di italiani di buona razza decisi con ogni mezzo a realizzare la riscossa della Patria.

Mussolini».

IN MONTENEGRO

Base logistica dei comunisti occupata dai germanici

Berlino, 21 agosto.

Come comunica il "D.N.B." le operazioni delle truppe tedesche contro grosse bande comuniste nel Montenegro settentrionale procedono soddisfacentemente. Nel corso di queste operazioni i tedeschi hanno già occupato le città di Bijelo Polje e di Brodarevo, situate nella vallata del Lim sul corso medio di questo fiume. In seguito a questi successi i comunisti hanno tentato di fuggire verso ovest nel massiccio di Durmitor. Il vecchio centro di rifornimento delle bande tra il Lim superiore e Colazin è ora interamente in mani delle truppe tedesche.

Le bande comuniste hanno pure subito sanguinose perdite nell'Erzegovina, a sud-est di Foca e sulla limitrofa zona della frontiera montenegrina.

Bandiere a mezz'asta in tutta l'Albania

La città di Peja distrutta dai "liberatori,,

Sotto le macerie del grande ospedale tutti gli infermi ed il personale sanitario hanno trovato la morte

Tirana, 21 agosto.

Il 16 agosto apparecchi anglo-americani hanno lanciato numerose bombe di grosso calibro sopra i quartieri d'abitazione della città di Peja, nell'Albania settentrionale. Due quartieri di abitazione musulmani sono stati completamente distrutti durante questo attacco terroristico, e tutti gli edifici pubblici sono stati demoliti. Il grande ospedale non rappresenta più che un grande ammasso di rovine, sotto le quali gli ammalati e l'insieme del personale sanitario e di servizio ha trovato la morte. Secondo le constatazioni finora stabilite, i morti sono più di mille e duemila sono i feriti.

Il ministro degli Interni, Deva, si è immediatamente recato sulle rovine di Peja per organizzare un soccorso rapido, e il Governo albanese ha dichiarato il 18 agosto giornata di lutto. In tutte le città ed i villaggi dell'Albania sono esposte le bandiere a mezz'asta.

La strada della "Cornice,, non è comoda per gli invasori

Attacchi alleati verso Tolone sanguinosamente respinti a nord-ovest di Hyères

Fronte francese meridionale, 21 agosto.

Dal fronte della Costa Azzurra non sono stati ieri segnalati avvenimenti particolarmente importanti. Il terreno montuoso e la solida difesa germanica, appoggiata a numerose postazioni in caverna, rendono estremamente faticosi i movimenti alle truppe anglo-franco-americane sbarcate.

Esse infatti nonostante possano ora contare su reparti di carri armati leggeri e medi, non riescono ad estendere la loro testa di ponte in direzione est, essendo sempre bloccate dalle forze germaniche dislocate sulle alture intorno a Cannes. Così pure nei pressi di Hyères, gli attacchi sferrati verso Tolone sono stati tutti respinti dai tedeschi.

Anche verso l'interno la manovra a largo raggio per investire la piazzaforte francese procede piuttosto lentamente. Dopo duri combattimenti le truppe di Patch sono giunte fino nelle zone di La Roquebrussanne, St. Maximin e Brignoles, ma questi centri distano ancora troppo da Tolone, perchè si possa parlare di un inizio di attacchi contro la base navale, mentre non è possibile prevedere ora altre direttive agli sforzi anglosassoni.

Bisognerà attendere pertanto ancora alcuni giorni perchè il fronte francese acquisti una chiara fisionomia.

Frattanto circa le operazioni di ieri si apprendono dal D.N.B. i seguenti particolari:

«Anche nel sesto giorno di invasione sulla costa meridionale francese, i nuclei tedeschi di resistenza hanno «tenuto» nella zona di sbarco, malgrado i violenti attacchi aerei concentrati e il fuoco continuo dell'artiglieria navale nemica».

Gli alleati hanno continuato i loro attacchi contro la fortezza di Tolone a parecchie riprese dal nord e dall'est. Mentre a nord-est sono riusciti ad effettuare una piccola avanzata, presso la costa essi sono stati tutti respinti con perdite sanguinose in uomini e considerevoli in materiali. Per il possesso di certe località montagnose dell'interno, come ad esempio a Roquebrussanne, Brignoles e Barjois, si sono avuti con alterne vicende violenti combattimenti, nei quali le truppe tedesche hanno inflitto al nemico perdite molto sanguinose. Gli alleati hanno pure subito dure perdite ad opera della difesa tedesca a nord-ovest di Hyères.

«Otto bombardieri sono stati abbattuti dalla caccia germanica e dalla D.C.A.

«Nelle ore pomeridiane di sabato formazioni paracadutiste nella regione di Draguignan hanno tentato di allargare le loro posizioni anche verso est. Tutti i loro tentativi sono stati sventati dalla resistenza delle forze tedesche della difesa sbarrando sulle alture».

Il Comunicato germanico

Berlino, 21 agosto

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

In Normandia, dalla regione a nord di Argentan, superando una resistenza accanita e respingendo reiterati attacchi sferrati contro i loro fianchi, le divisioni germaniche si ritirano, combattendo, ulteriormente verso est.

Nel settore a nord-est e a nord di Chartres, nostre formazioni di sbarramento si trovano impegnate nella lotta contro forze nemiche che si spingono innanzi e che ricevono rinforzi da sud-ovest.

Nella Francia meridionale, il nemico, impiegando poderose forze corazzate, cerca di allargare la sua testa di ponte lungo la costa e verso il nord. La lotta è particolarmente violenta nelle valli delle montagne a nord di Tolone.

Sul territorio francese le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto 48 apparecchi nemici.

A nord di Le Havre, in uno scontro con forze navali leggere del nemico, unità di protezione della Marina da guerra tedesca hanno danneggiato un cacciatorpediniere ed hanno incendiato due motosiluranti. Un battello germanico è andato perduto.

Londra e i suoi dintorni continuano ad essere sottoposti ad un violento fuoco di «V. 1».

In Italia, il nemico ha ripreso i suoi attacchi di sfondamento nel settore della costa adriatica. Per tutta la giornata si sono avuti violenti combattimenti, nel corso dei quali il nemico non ha potuto guadagnar terreno che in misura minima e a prezzo di perdite elevate.

Nella parte meridionale del Fronte orientale, il nemico, dopo una forte preparazione d'artiglieria, ha sferrato numerosi vani attacchi fra il Niestr ed il Sereth. Nella testa di ponte della Vistola, le nostre divisioni hanno sostenuto per tutta la giornata di ieri aspri combattimenti difensivi, svincolandosi con irruenti contrattacchi.

Nella testa di ponte a sud-est di Warka, attacchi nemici appoggiati da carri armati e da formazioni aeree da battaglia sono stati respinti in violenti combattimenti.

A nord-est di Varsavia il nemico non ha potuto neppure ieri guadagnare che poco terreno, nonostante l'impiego di nuove forze. I combattimenti continuano ostinati. Dalle due parti di Vilkoviski, come pure a sud di Shacken, nuovi tentativi sovietici di sfondamento sono falliti ed alcune brecce sono state arginate.

Sul fronte lettone, ad occidente di Modohn, combattimenti accaniti infuriano con gruppi sovietici che sono penetrati nelle nostre linee.

In Estonia i sovietici mantengono la loro forte pressione ad occidente del Lago di Pleskau, senza guadagnare terreno in misura considerevole.

Nell'estremo nord un nostro reparto alpino ha preso d'assalto una posizione sovietica saldamente fortificata e situata su un'altura.

Un'esigua formazione di bombardieri americani ha attaccato la regione di Ploesti. Quattro apparecchi nemici sono stati abbattuti.

SUL FRONTE DELLA LETTONIA

Appoggiati dalle artiglierie navali i tedeschi riconquistano Tuckum

Fronte orientale, 21 agosto.

Nel settore meridionale del fronte russo, dalle due parti di Jassy, i bolscevichi che per tutta la giornata di venerdì avevano fatto affluire nuovi rinforzi, sono passati all'offensiva sferrando il previsto attacco in grande stile.

Combattimenti violentissimi hanno pure avuto luogo sulla testa di ponte del corso inferiore della Vistola, dove i bolscevichi, che il giorno precedente avevano perduto 53 carri armati e cannoni d'assalto nei loro attacchi a sud-ovest di Sandomir, hanno tentato di allargare la loro breccia da sud-est in direzione nord-ovest. Un reparto tedesco, momentaneamente accerchiato, ha potuto ristabilire il contatto col grosso delle forze germaniche grazie all'appoggio fornito da formazioni corazzate passate al contrattacco.

Nella regione di Opatov la lotta è infuriata accanita per tutta la giornata. Non meno di 14 attacchi, tutti sferrati con poderoso appoggio di artiglierie e di carri armati, sono stati respinti. Sette carri armati nemici sono stati distrutti e numerosi altri immobilizzati dalle formazioni anticarro.

Anche nel settore centrale hanno avuto luogo dei violenti combattimenti, nonostante il tempo pessimo e la temperatura di circa 30 gradi. Partendo dalla testa di ponte di Varka i bolscevichi hanno effettuato attacchi anche a sud-est della città riuscendo a stabilire alcune brecce di poca importanza, contro le quali sono attualmente in corso dei contrattacchi tedeschi.

Accanite lotte si sono svolte nella regione di Schaulen, nel corso delle quali sono stati annientati 43 carri armati sovietici.

Le truppe germaniche, che in questa zona avevano effettuato alcune rettifiche del fronte, sono ritornate all'attacco, travolgendo davanti ad una debole resistenza, per modo che i vantaggi di terreno da loro conseguiti sono stati considerevoli. Tuttavia i bolscevichi, facendo affluire importanti forze corazzate, hanno effettuato poderosi contrattacchi i quali, nel loro insieme, sono stati respinti.

Sul fronte lettone i bolscevichi hanno continuato i loro tentativi di penetrazione ad occidente di Modon. In un punto essi sono riusciti a creare una breccia, in seguito alla quale le linee tedesche sono state leggermente arretrate. Un distaccamento di carri armati sovietici che, seguito da importanti forze di fanteria, si era spinto oltre a questa breccia, è stato accerchiato da gruppi d'assalto e da forze anticarro della Wehrmacht e completamente annientato.

Forze navali germaniche, entrate nel golfo di Riga, sono intervenute nelle operazioni terrestri ad occidente della città omonima, martellando coi grossi calibri le posizioni nemiche nei pressi di Tuckum. Al cannoneggiamento, che è stato violento, hanno preso parte, fra l'altro, diversi incrociatori.

Nella punta sud-orientale del fronte estone, i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi in grande stile ad occidente di Peskau.

All'ultima ora si apprende che sul fronte lettone un gruppo di combattimento tedesco è riuscito a penetrare nelle linee sovietiche nella regione a nord-ovest di Mitau e di riconquistare Tuckum, la cui guarnigione, malgrado una disperata resistenza, era stata ridotta al silenzio dal fuoco intenso dell'artiglieria navale germanica. Da Tuckum le forze blindate tedesche, hanno obliquato nuovamente verso est e si trovano attualmente impegnate in una lotta ostinata con le forze bolsceviche che si trovano fra Mitau e Riga e che nel frattempo sono state attaccate anche da est.

All'estremità meridionale del fronte, come era stato previsto dal Comando germanico, i bolscevichi sono passati all'attacco fra Tiraspol e Tighina. Contemporaneamente essi hanno continuato i loro tentativi di penetrazione da una parte e dall'altra di Jassy.

Dure perdite inflitte agli attaccanti

La lotta riprende nel settore adriatico sulla linea San Costanzo, Mondolfo e Mondavio

Fronte Italiano, 21 agosto.

L'attacco anglo-americano nel settore adriatico, che si era venuto delineando nei giorni scorsi e pertanto era atteso dai germanici, si è iniziato ieri.

Dopo una pausa abbastanza lunga, i britannici sono nuovamente passati all'attacco nei settori compresi fra la costa adriatica e l'Appennino umbro. Preceduta da una poderosa preparazione d'artiglieria, l'azione nemica è stata intrapresa da truppe in prevalenza ausiliarie con l'appoggio di potenti formazioni blindate britanniche.

In serata, il nemico è riuscito a penetrare con alcuni carri armati nelle linee germaniche di San Costanzo e di Mondolfo, situate a pochi chilometri dalla costa adriatica ed a circa metà strada tra Sinigallia e Fano. Diciannove sui cinquanta carri armati partecipanti all'azione sono stati distrutti e otto altri immobilizzati. Le formazioni di fanteria che seguivano i mezzi blindati hanno subito perdite sensibili sotto il micidiale fuoco difensivo delle armi automatiche tedesche. Gli inglesi, tuttavia hanno lanciato continuamente nuovi rinforzi nella battaglia, sicchè le linee tedesche hanno dovuto essere arretrate di circa due chilometri.

Più all'interno, nella zona di Mondavio, ad una ventina di chilometri a sud-ovest di Mondolfo, tutti gli attacchi nemici sono stati sanguinosamente respinti in contrattacco. Nell'insieme del settore i combattimenti sono continuati fino a tarda notte e si sono rinnovati con grande accanimento nella mattinata, dopo violentissime azioni d'artiglieria.

Sul resto del fronte italiano non si sono svolti combattimenti degni di menzione.

Nella regione di Firenze, posizioni d'apprestamento britanniche sono state martellate dalle batterie germaniche, mentre sulla costa toscana, nella zona di Pontedera e di Pisa, gli americani hanno aperto un violento fuoco sulle posizioni tedesche. Le batterie della Wehrmacht hanno replicato efficacemente.

L'Inghilterra sotto i «V 1»

Impressionante aumento delle assicurazioni sulla vita

Stoccolma, 21 agosto.

In merito alla terribile azione delle «bombe volanti», il corrispondente aeronautico del giornale inglese «Yorkshire Post» scrive che finora gli alleati non hanno trovato nessun mezzo per stornare i «V. 1» dalla loro traiettoria.

Finora si conosce pochissimo circa il loro funzionamento ed appare evidente che nel campo della fisica i tedeschi hanno fatto delle nuove scoperte, in merito alle quali gli alleati non hanno nessuna idea. In questo campo i grandi progressi fatti dai tedeschi devono essere contro-bilanciati da progressi degli alleati e sarà quindi necessario che gli uomini di scienza anglo-americani facciano delle nuove scoperte altrettanto importanti.

Frattanto a Londra e nella Inghilterra meridionale si nutre pochissima fiducia nei mezzi di difesa contro la nuova arma germanica. Questo è provato anche dall'aumento impressionante delle assicurazioni.

Il servizio britannico d'Informazioni annuncia infatti che dal giorno in cui le «bombe volanti» hanno fatto la loro prima apparizione, l'ammontare delle polizze di assicurazione sulla vita è salito di trentanove milioni di sterline, mentre l'aumento verificatosi durante i giorni dei grandi bombardamenti del 1940-1941 è stato di soli nove milioni di sterline.

La «Pravda» annuncia il fallimento dell'insurrezione di Varsavia

Stoccolma, 21 agosto.

In merito al movimento clandestino a Varsavia, la *Pravda* dice che la rivolta nella città ha fatto fiasco e che è stato, così, rivelato il disgraziato gioco politico degli ambienti emigrati polacchi di Londra.

Il giornale moscovita aggiunge che dell'esistenza di questo movimento clandestino di Varsavia non era stato informato, nè il Cremlino, nè l'Armata rossa, nè il Governo britannico.

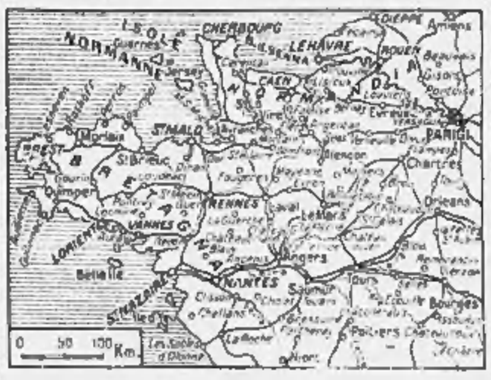
Cinquemila persone al giorno abbandonano Istanbul

Sofia, 21 agosto.

Il «Cumhuriyet» annuncia che durante gli ultimi 12 giorni, più di 60 mila persone hanno evacuato Istanbul, dirigendosi verso località dell'Anatolia. Giornalmente, sono circa 5 mila persone, in maggioranza donne e bambini, che partono da Istanbul per l'Anatolia. Tutti i posti sui treni e battelli diretti verso la costa asiatica turca sono venduti sino a settembre.

IL TRAPEZIO DI GUERRA DEL FRONTE D'OCCIDENTE

Paracadutisti e aero-trasportati anglo-americani eliminati dai germanici ad est della Senna



Fronte francese settentrionale, 21 agosto.

Il fronte settentrionale francese, nel suo continuo evolversi in seguito alla grande battaglia manovrata di cui è il centro, ha assunto ieri una configurazione che, grosso modo, può ricordare quello di un trapezio.

Punti estremi di questa geometrica figura di guerra possono essere considerati le città di Mezidon, a nord-ovest, Argentan a sud-ovest, Orleans a sud-est e Vernon a nord-est: lati neutri ai fini bellici sono quello settentrionale, dove tra Mezidon e Orleans non si svolgono operazioni, e quello meridionale, in cui l'attività bellica consiste più che altro in spostamenti di truppe e di artiglierie inviate dagli americani in rinforzo alle linee di avanguardia. Lati interessantissimi ai fini della battaglia sono quello occidentale e quello orientale.

Nel primo che va da Argentan e Mezidon attraverso Chambois e Trun, le forze canadesi, inglesi ed americane, che si erano lasciate sfuggire la VII Armata germanica attraverso il «corridoio di Falaise», premono ora con rinnovato accanimento contro le retroguardie tedesche, per cercare di agganciarle ed impedire così i loro movimenti.

I germanici però, grazie allo spirito combattivo di cui danno prova i nuclei di resistenza, possono compiere la loro manovra, infliggendo anzi un contrattacco severe perdite al nemico e scompaginandone i piani, pur disponendo di forze relativamente esigue.

Così le truppe canadesi, che dopo essersi infiltrate a sud-est di Falaise puntavano ulteriormente verso sud, sono state costrette dai contrattacchi germanici a spostare verso est la direttrice originaria della loro azione. L'avversario si è avvicinato successivamente alla sorgente del Vire, il cui corso inferiore ad est e a nord di Mezidon è stato pure centro di violente lotte.

A sud-est di Trun i canadesi hanno attaccato da nord e gli statunitensi da sud, spingendosi verso il terreno collinoso di Chambois dove nascono il Vue e il Vire. L'intenzione degli alleati di rafforzare la loro azione in questo settore ricrudisce sempre più i combattimenti nella regione di Trun-Chambois.

Sul lato orientale del gigantesco trapezio fra battaglie le forze americane, giuntevi attraverso un lungo giro, premono ulteriormente verso est lungo tre direttrici. Le forze di Patton mirano così a tagliare a sud la linea Orleans-Etampes, ad attaccare la zona di Parigi ed infine a varcare la Senna più a nord-ovest, tra Mantes e Vernon.

La puntata meridionale statunitense è stata fermata dalla salda difesa germanica nei pressi di Pithiviers: quella centrale è sempre inchiodata nei pressi di Rambouillet, non ostante i rinforzi inviati che gli americani si sono fatti giungere dalla regione di Chartres.

Nella terza infine gli statunitensi, dopo aver raggiunto la Senna tra Vernon e Mantes, hanno cercato una prima volta invano di varcare il fiume. In seguito al fallimento del loro tentativo di gettare una testa di ponte sulla riva orientale, essi hanno sbarcato sulla riva destra della Senna paracadutisti e truppe aviotrasportate, con il cui concorso riuscivano in seguito a trasferire mezzi corazzati.

La testa di ponte avversaria e le truppe aviotrasportate nemiche sono state attivamente attaccate dai reparti germanici. Gravi combattimenti sono tuttora in corso. Numerosi nuclei nemici sono stati sbaragliati.

Frattanto Pacy, a sud-ovest di Vernon, è stata rioccupata da forze corazzate germaniche.

I combattimenti tra la Loira e la baia della Senna hanno impegnato talmente le forze avversarie da impedire ad esse di intraprendere operazioni di maggior mole, tanto nella Bretagna, quanto nella regione costiera della Manica.

Nei violenti combattimenti svoltisi nella regione di Falaise e Argentan sono intervenute poderose formazioni di bombardieri tedeschi scortati da caccia. In attacchi da bassa quota l'aviazione germanica ha inflitto gravi perdite alle avanguardie corazzate e all'artiglieria motorizzata del nemico, distruggendo 14 carri armati, 7 mortai semoventi e 46 automezzi carichi di truppe e munizioni, inoltre due batterie pesanti e 5 batterie leggere dell'artiglieria controaerea sono state ridotte al silenzio.

Nel corso delle operazioni diurne la caccia germanica ha abbattuto 14 apparecchi nemici, perdendone 3.

La Luftwaffe ha svolto una intensa attività anche nelle regioni di Chartres, Dreux e Pacy.

Su tutto il territorio francese sono stati abbattuti 53 aerei anglo-americani.

Nelle acque della Manica, al largo di Capo Antifer, forze germaniche di protezione sono venute in contatto con cacciatorpediniere e gruppi di vedette rapide alleate. Durante il combattimento che ne è seguito, le navi tedesche hanno incendiato due vedette avversarie ed hanno centrato colpi in pieno su un cacciatorpediniere e parecchie altre vedette. Una imbarcazione tedesca ha riportato danni.

Pace con giustizia scopo della guerra dell'Asse

Berlino, 21 agosto.

Trattando della «conferenza delle quattro potenze» convocata da Roosevelt a Washington e che avrà inizio il 21 agosto con la partecipazione degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Gran Bretagna e della Cina di Ciung King, il redattore diplomatico della *Berliner Boersen Zeitung*, Carlo Megerle, definisce la pace come essa si presenterà dopo un'eventuale vittoria degli «alleati».

Egli, dopo aver scritto che questa conferenza ha il preteso scopo di raggiungere un accordo sul problema della sicurezza mondiale, dice: «Anche in questo campo, gli Stati Uniti cercano, come hanno già fatto nel passato, di far accettare dagli altri partecipanti la loro pretesa alla direzione. E', quindi, facile poter formulare, sin da oggi, il comunicato che sarà pubblicato al termine della conferenza. Questo comunicato si forzerà di far credere al mondo che «fra le quattro potenze è stato raggiunto un completo accordo».

Carlo Megerle, continua testualmente:

«Per quanto si possa finora giudicare, i nostri avversari sono d'accordo nel calcolare che non dovrà esserci una organizzazione universale internazionale appoggiata su delle forze internazionali. Ognuno di essi assicurerà gli altri che non disarmerà, come dopo la prima guerra mondiale, e resterà armato sino ai denti, allo scopo di... «rendere impossibile ogni futura aggressione». Essi si riserveranno il diritto, e questo già si sa, di decretare quali sono i «popoli pacifici» e quali sono invece i «popoli aggressori». Solamente i «popoli pacifici» avranno accesso alle risorse del nostro globo.

«Ora essi hanno, come si sa, giurato di disarmare la Germania ed il Giappone, in modo tale che queste due Nazioni non siano mai più in condizioni, nell'avvenire, di commettere delle... aggressioni contro altri popoli. Ma, poichè ognuno di essi è deciso a restare armato sino ai denti, ci si può chiedere «contro chi questi armamenti saranno diretti». E, poichè dopo la sparizione della Germania e del Giappone, i soli «paesi aggressori», non dovrebbero rimanere sulla terra che dei «popoli pacifici», perchè, allora, tutto questo schieramento di forza tendente alla creazione di un potente sistema di sicurezza il cui depositario non sarebbe una organizzazione mondiale generale, ma le tre Grandi Potenze che resteranno armate sino ai denti? Forse che i tre grandi apostoli della pace si preparano già ad una terza guerra mondiale?

«Quest'ultima domanda non è, del resto, sollevata dalla Germania, ma dalla stessa stampa e dagli uomini politici dei nostri avversari anglosassoni ed è, quindi, a loro che lasciamo la risposta. Per quanto ci riguarda, la nostra risposta è che noi continueremo la guerra per la libertà e la vittoria del Reich e dell'Europa con una decisione inflessibile, sino a che avremo ottenuto, per noi e per l'Europa, una pace basata su un ordine internazionale giusto e che sarà, per ciò, duratura».

Prudente dichiarazione di Bagrjanoff per la Bulgaria

Sofia, 21 agosto.

Il Primo Ministro bulgaro, Bagrjanoff, in un discorso tenuto davanti al Parlamento, ha dichiarato che prendere parte ai conflitti di politica estera delle Grandi Potenze oltrepassa le forze di un piccolo Stato, quale la Bulgaria.

Aberrazioni dell'Italia invasa

Sforza rinuncia alle colonie e sacrifica Trieste e Fiume

Bonomi consenziente col suo ministro nella volontaria mutilazione del territorio nazionale consacrato dall'altra guerra?

Tangeri, 21 agosto.

Il «Notiziario delle Nazioni Unite» informa da Roma che il conte Sforza ha pronunciato, all'Eliseo, un discorso, il cui contenuto, non si sa se più squilibrato o ameno, indurrebbe a pensare a un improvviso colpo di sole.

Parlando delle colonie, egli ha ricalcato una sua vecchia tesi, sostenendo che l'Italia avrebbe tutto da guadagnare a perderle. «Le potenze coloniali — egli ha detto — devono comprendere che il vero modo di conservare più a lungo i loro possedimenti e di meglio svilupparli, è quello di fonderli tutti in un grande consorzio internazionale, con amministrazione mista, creando un nuovo tipo di cittadinanza, quella africana. Dopo di che, avendo affidato all'Amgot la Tripolitania e la Cirenaica e avendo promosso cittadini africani i coloni ferraresi e siciliani del Gebel e di Barce, il conte Sforza ha espresso la propria simpatia per il «valoroso» popolo etiopico: «che noi — ha soggiunto — abbiamo attaccato, contrariamente alle leggi internazionali e ai nostri veri interessi».

Proseguendo, dopo aver assicurato il popolo ellenico che chiunque, quale sia il suo grado, commise atrocità in Grecia, sarà punito esemplarmente, il conte Sforza ha dichiarato che se il popolo del Dodecanneso desiderasse unirsi alla Grecia, egli vedrebbe ciò con piacere. Circa ai rapporti con la Jugoslavia, egli ha affermato che sarebbe interesse superiore dei due popoli se ci accordassimo per offrire Fiume ad una futura super-Lega delle Nazioni; «e quanto a Trieste — ha detto testualmente Sforza — nulla sarebbe più naturale che internazionalizzarne il porto, ove i jugoslavi sarebbero padroni come gli italiani e gli altri popoli vicini».

Problemi insoluti

Se mai ci fu occasione di ripetere una vecchia frase giornalistica, è questa: ogni commento, davvero guasterebbe.

Una domanda, tuttavia, è lecita: poichè lo Sforza fa parte del Governo Bonomi, è questi consenziente con lui in questa incredibile azione di un uomo politico italiano il quale, prima ancora che lo stesso nemico lo abbia richiesto, offre una mutilazione del territorio nazionale, proprio in quella Trieste e quella Fiume, che furono una delle finalità raggiunte, con tanto sacrificio, nell'altra guerra?

Del resto, l'attività del governo a Roma, persecuzioni contro i fascisti a parte, continua ad essere contrassegnata dal marchio dell'ordinaria amministrazione. Ecco l'ultimo comunicato in proposito: «Si è svolto a Palazzo Viminale, sotto la presidenza di Bonomi, une riunione dei ministri, con l'intervento dei sottosegretari alla presidenza. I ministri hanno proceduto al consueto e proficuo scambio di idee sulla situazione politica e sui più importanti problemi del momento attuale».

E basta. Quale valore abbia quel «proficuo» scambio di idee, non è dato sapere, a meno che non si cerchino lumi nel notiziario dell'Italia invasa, esercizio che, come si vedrà, è suscettibile di qualche utile risultato.

Radio Bari annunzia, infatti, che i tre segretari della Confederazione del lavoro, hanno diretto a Bonomi una lettera, in aggiunta al memoriale già presentato, con la quale richiamano l'attenzione del governo sull'urgenza di una soluzione del gravissimo problema della disoccupazione. Vista l'impossibilità di attuare sollecitamente un vasto programma di lavori pubblici, i tre segretari chiedono che si provveda almeno ad assicurare il minimo di vita alla massa dei disoccupati, mediante la concessione di viveri e sussidi. Bonomi, poi, ha ricevuto i rappresentanti dell'«Allenza dei dispersi e prigionieri in Russia», che si sono resi interpreti del desiderio di tante famiglie italiane, di ricevere notizie sulla sorte dei loro cari. Come al solito, i sovietici se ne infischiano di queste ansie; ma come non si conosce la risposta di Bonomi circa i disoccupati, così nulla si sa in merito al suo interessamento per i prigionieri e dispersi in Russia, nonostante che riguardo a quest'ultima questione qualche aiuto gli potrebbe venire dal «compagno» Togliatti.

Ritorna il Lotto

Ma non basta. Preminente fra i problemi sui quali è da arguirsi che il Consiglio dei ministri abbia portato la sua attenzione, è quello dei trasporti, per la sua interferenza con il rifornimento dei viveri alle popolazioni. Ora, a che punto siamo? Ce lo dice questo fosco quadro di un'emittente in lingua italiana, controllata dal nemico: «I danni subiti per cause belliche dalle linee e dal materiale rotabile, sono enormi. Le officine di riparazione, pur sollecitamente liberate dai rottami e dai detriti dei bombardamenti, non possono lavorare per mancanza di macchinario e di carbone. La stessa Direzione generale del Servizio trasporti militari, non è in grado di riattivare neppure parzialmente le 25 officine esistenti nell'Italia meridionale presso i depositi di locomotive. Si è dovuto fare appello all'iniziativa privata, che però non ha potuto offrire se non limitatissimi aiuti». E' questa la riattivazione delle ferrovie, di cui ci ha cantato le lodi, l'altro giorno, il ministro delle comunicazioni?

Ecco qualche cosa su cui il gabinetto Bonomi avrebbe modo di portare non solo la sua attenzione, ma il suo lavoro, se la situazione che esso ha accettata non rendesse vano anche l'ombra di un tentativo.

Consoliamoci, ché a Bari, Napoli e Palermo, è stato ripristinato il gioco del lotto con la giocata minima di lire due. Se la gente, nelle terre invase, manca di lavoro e di nutrimento, può sempre sperare... nel provvidenziale terno. D'altra parte si informa che il conte Sforza, prima del suo discorso all'Eliseo, ha ricevuto al Viminale il generale Vassiliev, vice-delegato sovietico presso la Commissione alleata di controllo per l'Italia. I due — precisa il Notiziario delle Nazioni unite — si sono intrattenuti in lungo e cordiale colloquio. Non c'è dubbio che il commissario per l'epurazione, avrà informato il generale russo sugli ultimi «lavori» compiuti: diciotto alti magistrati scacciati dalle loro funzioni; tra essi sono il presidente della Corte di Cassazione, Dino Mondioli, già capo gabinetto del guardasigilli Grandi, il Sostituto Procuratore generale di Corte di Cassazione, Del Pennino, già capo gabinetto del vice-Governatore di Roma, e il dottor Francesco Jannitti. E come nei romanzi d'appendice, Sforza avrà rimandato il seguito al «prossimo numero».

Le vittime dei «liberatori»

Poletti si astiene da una funzione di suffragio

Tangeri, 21 agosto.

Nella parrocchia dei Ss. Fabiano e Venanzio, al quartiere Tuscolano, in Roma, è stata celebrata una Messa in suffragio delle vittime del bombardamento aereo, compiuto dagli anglo-americani il 13 agosto 1943. Le autorità locali, ad eccezione di una fugace visita del sindaco Doria Pamphili, non sono intervenute. L'assenza va messa in relazione con l'ondata di sdegno suscitata nella popolazione romana dal colonnello Poletti e dai suoi collaboratori, per essere invece intervenuti ipocritamente, giorni or sono, alla cerimonia in San Lorenzo, in suffragio delle vittime dell'incursione precedente (19 giugno). Nel corso della funzione è stata data lettura di un telegramma inviato dal Santo Padre, nel quale egli rinnova le sue espressioni di dolore per le vittime della guerra, invocando su tutti la benedizione divina.

In un triste anniversario

Fiero indirizzo alla Nazione dei profughi siciliani

Quartier Generale, 21 agosto.

Nella sede del Ministero della Cultura Popolare, convocati dal delegato del Partito per le terre invase, si sono adunati i siciliani profughi e residenti a Venezia, nell'anniversario della caduta della Sicilia. Alfredo Cucco ha ricordato la data dolorosa ed ha esaminato tutti gli elementi politici e storici che dimostrano come la perdita dell'isola sia derivata dal sabotaggio e dal tradimento.

La Sicilia è stata la vittima sacrificata con nefanda premeditazione dalle forze oscure che hanno condotto la Nazione alla catastrofe del settembre 1943. Cucco ha invitato i siciliani a raccogliere le forze ed a ribadire i vincoli della solidarietà propri della terra isolana, in guisa da concorrere alla salvezza della Patria ed a costituire una sicura riserva per l'immancabile avvenire della Nazione. Ha poi interloquito con alte e nobili parole il ministro dei Lavori Pubblici, Ruggero Romano. La schietta manifestazione di solidarietà isolana e di fiero amor patrio è stata conclusa con il seguente indirizzo:

«I siciliani profughi e residenti a Venezia, chiamati a raccolta il 18 agosto 1944, anniversario in cui venne ammainata la bandiera della Patria sull'estremo lembo dell'isola martoriata, rivolgono il loro pensiero ai cari lontani e a tutto il popolo siciliano, che sotto il giogo straniero, attende ora la liberazione, e a cui li unisce costantemente, malgrado barriere di silenzio che da un anno accresce l'ansia e il dolore, una inesausta vibrazione, sorgente dalla comunità dell'idea e dai vincoli del sangue; riconfermano la loro fedeltà all'unità con la patria comune, che nessun avvenimento e nessuna coercizione materiale e morale potranno spezzare; esprimono il loro disprezzo per coloro che, col sabotaggio e con il tradimento, hanno condannato l'isola alle sofferenze, alla fame ed al doloroso distacco; proclamano la loro fede nel destino della Sicilia e auspicano il giorno in cui il tricolore della Patria, libera della soggezione straniera, affrancata dall'onta del tradimento, tornerà a sventolare sulle spiagge, sui monti e sulle città isolane, restituirà la Sicilia alla Patria, l'unità a ogni famiglia e la Patria vittoriosa a tutte le genti che palpitano e operano per la riscossa».

Si riapre l'arruolamento nell'Artiglieria contraerea

Quartier Gen., 21 agosto.

Con il primo settembre sarà riaperto l'arruolamento volontario nell'Artiglieria contraerea dell'Aeronautica. Vi potranno partecipare tutti i cittadini italiani di età compresa tra i diciassette ed i cinquant'anni.

Volontari di guerra ricevuti dal Duce

Quartier Gen., 21 agosto.

Presente il vice-segretario del partito Pizzirani, il Duce ha ricevuto una commissione di volontari guidata dal presidente dell'Associazione, Sergio Stroppiana, il quale, in un indirizzo, ha riaffermato i propositi di riscossa dei volontarismo italiano.

Il Duce ha ricevuto i Commissari straordinari per la Liguria e l'Emilia e Romagna, dottor Luigi Sangermano e dottor Armando Rocchi.

Suprema nefandezza di sicari al soldo del nemico

Distruggono il monumento ai Caduti di Gorizia

Gorizia, 21 agosto.

Nella notte da venerdì a sabato loschi individui al soldo del nemico hanno distrutto nel Parco della Rimembranza di Gorizia il monumento eretto ai soldati italiani caduti nella guerra 1915-18. Il monumento è stato fatto saltare con la dinamite. L'atto criminoso ha profondamente impressionato e sdegnato la popolazione goriziana.

Il monumento aveva la forma di un tempietto e conteneva un'ara simbolica con i nomi dei Caduti. Sono andate distrutte tutte le sculture che fregiavano la cupola. Soltanto alcune colonnine sono rimaste in piedi.

Banditi e fuori legge al vaglio della giustizia

Quartier Gen., 21 agosto.

La repressione del banditismo e dei fuori legge, dei traditori e degli elementi antinazionali, è riassunta nelle seguenti cifre: dal primo novembre al 24 luglio sono stati passati per le armi a seguito di regolare procedimento penale 468 persone e con procedimento sommario, secondo l'ordinanza del Ministero degli interni, 912.

Le ferie non godute retribuite agli statali

Quartier Gen., 21 agosto.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato una circolare con la quale si dispone che ai dipendenti statali venga retribuito il periodo di ferie non goduto. La circolare precisa, fra l'altro, che la retribuzione del periodo di congedo non usufruito deve essere comprensiva dello stipendio del supplemento di servizio attivo, dell'indennità aggiunta di famiglia e degli assegni temporanei di guerra.

Divieto di commercio delle ossa da macello

Quartier Gen., 21 agosto.

Il 2 luglio scorso è entrato in vigore il decreto del Ministro dell'Economia Corporativa sulla disciplina della raccolta e della distribuzione delle ossa da macello di ricupero e dei carnicci non provenienti da macellazione. Con la stessa data è vietato quindi ogni commercio libero delle merci suddette e delle ossa sgrassate, come pure la cessione diretta ad aziende industriali che le utilizzano e il passaggio diretto non autorizzato dalla sezione commerciale a quella industriale di aziende miste.

E' vietato altresì ogni impiego diretto di ossa da parte dei detentori. La disciplina della raccolta è affidata all'Endirot, che vi provvederà a mezzo di raccoglitori appositamente autorizzati. Speciali norme fanno obbligo ai commercianti e alle aziende esercenti la sgrassatura della denuncia delle giacenze e della tenuta di speciali registri di carico e scarico per le merci oggetto del decreto.

SPORT

Incontri amichevoli di calcio

Guerin-Biffi 8-4

Si è svolto ieri, al Motovelodromo, un incontro amichevole di calcio fra le squadre del «Guerin» e del «Biffi», entrambe rinforzate da elementi granata e bianconeri. Nel «Guerin», infatti, hanno giocato Santacroce, Parola, Bellini, Borel, Bo e Spadavecchia, mentre il Biffi ha allineato, fra gli altri, Gallea, Loik, Casello e Carapellese.

L'incontro è stato ricco di segnature e la squadra del «Guerin», che disponeva del maggior numero di elementi noti, ha subito inizialmente il gioco degli avversari. Segnavano dapprima Canova e Carapellese, per il «Biffi», ma Santacroce accorciava la distanza e Florio ristabiliva l'equilibrio. Sul finire del 1.o tempo Spadavecchia otteneva un gol che mandava in vantaggio il «Guerin». Nella ripresa segnavano Borel, ancora Carapellese, Bo (tre volte), Bellini e Garavoglia, e il punteggio finale risultava di 8 a 4 a favore del «Guerin». Un buon pubblico ha assistito alla partita.

CHIERI — Calcio: «Astragalo» b. Caffè Dongiovanni 5-1.

Risultati vari

TORINO. — Nuoto: Campionati piemontesi. Cat. femmin.: m. 400 s.l.: 1. Fine Dragusa, 6'8"1; m. 100 dorso: 1. Ferena Maria 1,34"6; m. 200 rana: 1. Leppacher Elena 3'42"1; m. 100 s.l.: 1. Brussati Paolo 1'24". Cat. maschile: m. 100 dorso: 1. Castrini, 1'23"2; m. 200 rana: 1. Picarini 3'18"5; m. 100 s.l.: 1. Rondina 1'9"1; m. 400 s.l.: 1. Moriani 5'21"4.

TORINO. — Atletica leggera: Eliminatoria m. 100: 1. Brambilla (Sip) 11"8; 2. Raggio; 3. Donati; 4. Sibetto; 5. Veglia; 6. Cavallino.

SETTIMO T. — Ciclismo: Coppa Bodina, org. Dop. Montecatini (km. 115): 1. Carena (Dop. Montecatini) in 3,24', media 33,600; 2. Bassino id.; 3. Paracchia a ruota; 3. Beltramo; 4. Allorano; 5. Costa. Seguono altri.

MILANO. — Ciclismo: Corsa per dilettanti, svoltasi a S. Lorenzo Parabiago: 1. Negrini (C. S. Milano) in ore 2.10', media 34,514; 2. Motta; 3. Sinzini a 1'; 4. Battù a 4'32"; 5. Esposito.

CRONACA CITTADINA

3 settembre: riapertura della caccia

Norme per l'esercizio venatorio nel territorio della nostra provincia

A differenza degli anni scorsi, in cui le provincie di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino (Vercelli) ha sempre voluto fare da sè per ragioni sempre sfuggite a tutti) stabilivano regole comuni per l'esercizio venatorio, quest'anno si è rinunziato ad uniformare l'attività dei seguaci di Diana in Piemonte ed ognuna delle provincie ha diramato o sta per diramare il suo manifesto.

Non abbiamo ricevuto i singoli manifesti, ma crediamo che sostanziali differenze non si debba no incontrare, salvo che per l'apertura unica anticipata, duplice od a norma di legge e che per tutto quanto riguarda le altre norme le sei provincie, già facenti parte del blocco, abbiano seguito le vecchie direttive.

Comprendiamo benissimo la rinunzia alle avvenute regole comuni, che furono sempre apprezzatissime tra tutti i cacciatori e la cui iniziativa era di pretta marca torinese; essa senza dubbio fu consigliata ed imposta da contingenze locali ed anche dalla considerazione che ben difficilmente per questa stagione i cacciatori avrebbero potuto spaziare da una provincia all'altra.

Il manifesto di Torino

A Torino, non essendo intervenuto uno speciale decreto del Capo della Provincia per una anticipata o duplice apertura, l'esercizio venatorio è esattamente così regolato:

«Ferme restando tutte le disposizioni del Calendario Venatorio Ministeriale e del Testo Unico della Caccia 15 giugno 1939, n. 1016, la caccia e la uccellagione nella provincia di Torino sono rette dalle seguenti norme generali: 1. In tutto il territorio della prov. di Torino si aprono il giorno 3 settembre e si chiudono a norma di legge (art. 12 T. U.) il 1.o gennaio 1945. - 2. Ferme restando le disposizioni dell'art. 35 del T. U. per quanto riguarda la cattura della selvaggina stanziale protetta, la uccellagione con reti da appostamenti fissi regolarmente denunciati è consentita dal giorno 1.o agosto e si chiude a norma di legge il 1.o gennaio 1945. - 3. La caccia e la uccellagione nella zona delle Alpi si chiudono il 15 dicembre 1944. - 4. La caccia al camoscio si chiude il 15 novembre 1944. - 5. Per la caccia al camoscio e vietato l'uso del cannocchiale applicato al fucile. - 6. La caccia al fagiano comune nelle riserve durante il mese di gennaio 1945 è limitata ai soli maschi. - 7. Per la caccia al cinghiale l'uso del cane è consentito fino al 31 gennaio '45. - 8. Le caccie primaverili si aprono il 2 gennaio 1946 e si chiudono il 25 aprile, sono esclusivamente permesse ai palmipedi e trampolieri con le restrizioni per la beccaccia, germano reale e folaga, la cui caccia termina il 25 marzo, dalla barca e dal burchiello o da appostamento fisso preventivamente denunciato ed approvato dal Comitato Prov. della Caccia, ed unicamente nelle località appresso indicate: sui laghi di Avigliana (2.a zona) e Arignano, e sugli specchi d'acqua artificiale a grande estensione (esclusi le piccole peschiere) con preventiva approvazione del C. P. C., e sui fiumi Po, Dora Baltea, Dora Riparia. - 9. E' pure consentita la caccia vagante, sempre esclusivamente ai palmipedi e trampolieri, unicamente nelle marcite e risaie, colle limitazioni per la beccaccia, germano reale, folaga. - 10. Nelle riserve della 2.a zona è data facoltà, a parere del Comitato, di destinare di tese ed appostamenti fissi regolarmente denunciati.

Le disposizioni di cui sopra sono soggette a tutti i danni da eseguire e futuri delle competenti Autorità.

L'autorizzazione germanica

Per esercitare la caccia nella provincia di Torino occorre anche una speciale autorizzazione del Comando Germanico, che, per accordi presi coi dirigenti l'organizzazione locale, può essere concessa a tutti i cacciatori che vengono proposti dalla Sezione Provinciale Cacciatori di Torino (via della Rocca 21). I cacciatori residenti in città devono presentarsi alla Sezione muniti di porto d'armi italiano «rinnovato» per la compilazione di uno speciale modulo bilingue che viene poi inoltrato d'ufficio per la firma e la concessione ai competenti Comandi Germanici. Il ritiro avviene alla sede della Sezione. I cacciatori residenti in località foranee possono rivolgersi ai locali presidenti di Sottosezione, i quali trasmetteranno alla Sezione di Torino tutti i dati necessari concernenti i loro soci: cognome, nome, paternità, data e luogo di nascita, residenza, numero del libretto del porto d'armi e numero di protocollo. Non vengono proposti per la concessione germanica coloro che, pur essendo muniti di porto d'armi italiano, abbiano sul loro cartellino sportivo segnate contravvenzioni di caccia per gli articoli 1, 7, 12, 14, 28, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 43 del T. U. e per gli anni 1940-41-42-43-44.

Chi caccia senza una delle due autorizzazioni (porto d'armi italiano e concessione germanica) può correre gli stessi rischi di coloro che portano illegalmente armi nel territorio della provincia. Le concessioni germaniche possono variare da provincia a provincia.

g. t. d.

Presente alle Bandiere

Bersagliere Vittorio Bora

Vittorio Bora, bersagliere di vent'anni, è caduto nell'adempimento del suo dovere. Era uno per uno dei nostri, perchè era addetto al nostro reparto fotografico. Lo ricordiamo bravo in ogni servizio, dolce e mite di carattere. In poco tempo si era fatto ben volere. Ora la sua foto sarà passata magari proprio sul suo banco di lavoro; mezzo comune, passa stampata. Vittorio Bora: presente alle bandiere.

Aveva vent'anni, credeva nella vita e nell'Italia. Lui è morto, ma l'Italia non può morire.

«Decima Mas»

Alla gioventù italiana la «X Flottiglia Mas» insegna che le armi, e solamente le armi, devono essere la forza su cui riposa il destino d'Italia.

Un nostro appello è stato accolto

Nell'edizione serale del 17 agosto segnalammo due casi pietosi venuti a nostra conoscenza: due donne, una anziana e sola, un'altra giovane e con due bimbi sordomuti, cercavano di lavorare per vivere, ed una macchina da cucire per lavorare. Tra tante miserie queste due erano tra minime e consolate. Perchè il nostro appello è stato accolto, e la Commissione per i soccorsi ai sinistrati da incursioni aeree — che pure ha, da tempo, chiuso la propria gratitudine per non intralciare altre iniziative — ha trovato il modo, data l'eccezionalità del caso, di mettere a nostra disposizione due macchine da cucire nuove.

Vorremmo lasciare la notizia senza alcun commento, perchè è giusto e bello non sciupare con le parole le opere di bene. Ma la bontà una sua forza comunicativa. Ma — chi non lo sapeva — cogliamo pur dire che la Commissione per i soccorsi è nata per iniziativa della Gazzetta del Popolo, ne è anzi una emanazione; onde proprio il giornale confratello ha accolto il grido di soccorso da noi lanciato. Il soccorso è sicuro, anche se modesta cosa; e le signore Adele Carrara ed Ida Forzatto sono presenti di passare da noi per avere le loro macchine.

I poveri l'aiuto che si porta alle due poverette, il gesto della Gazzetta è simpatico. Lo ricordiamo con gioia, perchè anche dalle piccole cose possono venire esempi di unione, di solidarietà, di concordia.

ANNONARIA

Carne bovina e ovina

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che nei giorni di martedì 22 e mercoledì 23 corr. avrà luogo la distribuzione della carne bovina, con le vecchie prenotazioni, alla popolazione civile della zona II comprendente le seguenti Sezioni: II San Donato; III Lucento; IV Madonna di Campagna; XVIII Moncenisio.

Si avvertono pertanto i macellai della zona II che entro oggi dovranno provvedere al ritiro del bestiame bovino presso il Civico Macello.

Quest'oggi ha luogo la distribuzione della carne ovina, in ragione di grammi 100 per prenotato nei seguenti spacci: p. Em. Filiberto; v. Mercanti 3; c. Reg. Margh. 192; v. Barbaroux 3; p. Em. Filiberto; c. Lagrange 36; p. Em. Filiberto (L. Paschero); p. Em. Filiberto (M. Paschero); v. Barbaroux 31; v. Tiniselli 10; v. S. Donato (R. v. S. Donato 55); v. Borgiamaiore 7; corso Italia 79; corso G. D'Arcomelo 136; v. Principi d'Acaja 35; c. Italia 105; via Nicola Fabrizi 8.

MENSA COMUNE

— Io ho sempre mangiato nei migliori ristoranti.

— Io invece sempre sulle ginocchia...

Vuole «sterminare» i tranvieri ma finisce in carcere

Perchè il 16 agosto, dopo un allarme aereo, si era «sferrato», benchè non richiesto, dalla parte dei viaggiatori che su una vettura della linea 9 attendevano, all'angolo di via Bologna e via Alessandria, che i tranvieri riprendessero servizio, non lo sa neppur lui, Francesco Albrile fu Michele, d'anni 48, abitante in via Lessolo 4, decoratore. Ora che si trova in carcere, rimpiangerà certo quella sua inopportuna presa di posizione e si convincerà, meditando, che non è solo fra moglie e marito che non bisogna ficcare il naso.

All'uscire, passando accanto alla vettura, che nell'interno trillava insistentemente il campanello, suonato dai passeggeri per sollecitare i tranvieri a riprendere la corsa interrotta, l'Albrile avrebbe loro detto in tono concitato:

— Non sentite che suonano il campanello?

— Questo non vi deve interessare — rimbeccò il manovratore.

— Interessa tutti; bisognerebbe accoppare tutti i tranvieri.

— Provateci.

L'Albrile, che aveva in mano un ferro da stiro elettrico, lo picchiò sulla fronte del tranviere, certo Carlo Faro fu Lorenzo, di 55 anni, provocandogli una lesione che all'Astanteria Martini venne giudicata guaribile in dieci giorni.

Questa la versione del Faro. L'Albrile, nel suo interrogatorio, ha negato d'aver patrocinato lo sterminio dei tranvieri, dichiarando di essersi limitato a suggerire una distribuzione di cazzotti. A sequente, poi, dell'uso del ferro da stiro, per funzioni che esulano affatto da quella che sono attribuite specialissimo di tale arnese, asserisce di averlo fatto perchè gli era sembrato che il tranviere fosse sul punto di percuoterlo con la manovella del freno, che teneva in mano.

Il Commissariato di P. S. di Borgo Dora, venuto a conoscenza dell'increscioso incidente, ha tratto in arresto l'Albrile e la ha denunciato alla Procura di Stato per lesioni, malgrado che la prognosi non superi i 10 giorni, perchè la parte lesa è un incaricato di pubblico servizio.

Tragica morte di un ragazzo

Nella serata di sabato scorso è rimasto vittima di una mortale disgrazia il dodicenne Carlo Capello, abitante in corso Lecce 79. Il ragazzo, figlio dei custodi dell'abitato, era stato invitato a consegnare una lettera ad un inquilino del quarto piano. Alcuni istanti dopo, un grido e un tonfo facevano uscire la madre del piccolo Carlo sul pianerottolo, la quale, terrorizzata, scorgeva il figliolo esanime sulla parte superiore dell'ascensore, sul quale era precipitato dal quarto piano. Trasportato d'urgenza all'Ospedale Maria Vittoria, il Capello decedeva poco dopo per commozione cerebrale. Il Commissario di P. S. di S. Donato, recatosi con due agenti sul luogo della disgrazia, ha posto i sigilli all'ascensore per accertare le cause della disgrazia.

Da un autocarro è stato investito, venerdì scorso, poco prima delle ore 16, all'angolo di via Nizza e piazza S. Carlo, il giornalaio Francesco Rosso fu Michele, d'anni 56, abitante in via Lagrange 3. Trasportato all'Ospedale S. Giovanni gli vennero medicate una ferita lacero contusa alla regione frontale e contusioni multiple; guaribili in 10 giorni.

PROVVISTE INVERNALI

Marmellate senza zucchero

Ogni massaia «a quale patrimonio costituisca per le sue riserve invernali una certa quantità di marmellata, la quale oltre ad essere un alimento che conserva il gusto della frutta e quindi è gradevolissimo a grandi e piccini, è ricco di sostanze nutritive che lo rendono maggiormente adatto per la stagione fredda, quando necessitano per il nostro organismo maggiori quantità di calorie. Il sogno di ciascuna massaia, dunque, è quello di poter preparare a tempo e luogo debito, qualche barattolo del prezioso alimento, da consumare quando la frutta scarseggia sul mercato e, di conseguenza, sale a dei prezzi poco accessibili a tutte le borse.

Parlare di marmellata vuol dire, però, parlare anche di zucchero, che della marmellata, dopo la frutta è il principale ingrediente. Ma di questi tempi si pensa che «onestamente», con tutta la buona volontà, nessuna può riuscire ad allonare dalla propria razione di zucchero quel quantitativo occorrente alla preparazione di qualche barattolo di marmellata, a meno che tutti i membri di una famiglia non rinuncino, per qualche mese, al consumo dello zucchero stesso. Rinunciatari di questo genere sono difficili a trovarsi, tanto più che il consumo dello zucchero è da considerarsi una necessità, non un lusso superfluo, perciò crediamo di fare cosa grata alle nostre lettrici insegnando loro il sistema per potersi preparare una ottima marmellata «senza zucchero».

Naturalmente, superato l'inconveniente dello zucchero, rimane quella della frutta, e se il provvederne riuscirà meno facile alle massaie cittadine per l'alto costo, si presenterà invece di facile soluzione per quelle sfollate o abitanti abitualmente in campagna, dove quella grazia di Dio che non deve sottostare ai prezzi vertiginosi dei trasporti, viene ceduta a buon mercato. Anche in città, talvolta, non mancano le buone occasioni. Certi arrivi in grande stile di frutta, quando questa è nel suo massimo di produzione, consentono di rifornirla a prezzi convenientissimi. Perciò alle massaie cittadine attendere e cogliere questo momento propizio. E torniamo ora alla marmellata senza zucchero. Ogni qualità di frutta serve benissimo allo scopo; serve anche la frutta in parte guasta, anzi si può dire che costituisce motivo per non lasciare andare a male tanta parte di questa frutta che va consumata subito.

Tagliata a pezzi ma non sbucciata, e liberata preventivamente degli eventuali noccioli, la frutta va messa in un recipiente con aggiunta di poca acqua se si tratta di qualità poco acquose, e posta a bollire lentamente, rimestando di tanto in tanto affinchè non attacchi sul fondo. Dopo la prima ora di ebollizione, si consiglia di togliere dal fuoco e passarla al setaccio, per togliere le bucce più dure, qualche filamento e qualche parte legnosa (specialmente nelle pere) che non si ammorbidiscono nemmeno cuocendo, e rendere così la pasta omogenea e più gradevole. Ciò fatto, si rimette al fuoco, si porta nuovamente ad ebollizione e sempre rimestando vi si lascia per almeno altre 4 ore, fino a quando cioè la pasta ha raggiunto un certo grado di concentrazione e quindi di consistenza. Allora si versa la polpa sopra un piatto o sopra una teglia e la si mette a seccare completamente al calore del forno della cucina economica, dopo cotti i cibi, o nel forno da pane, dopo la cottura. In principio si rimuove la polpa ogni 4-5 ore, affinchè si asciughi completamente dell'a rimanente umidità, indi la si schiaccia all'altezza di 1-2 centimetri e si lascia essiccare da ogni lato. Da questa schiacciata si tagliano i «mostaccioli» a forma di rettangoli, rombi, ecc., che si conservano in recipienti chiusi.

I mostaccioli di pesche e di mele, di quelle cotogne soprattutto, sono squisiti e vengono generalmente consumati allo stato solido, mentre sciolti in acqua tiepida, danno una marmellata non meno dolce, mentre quelli fatti con frutta meno dolci, si possono rendere più gradevoli aggiungendo, ammorbiditi, a mostaccio diluito, un poco, con un poco di acqua e zucchero.

STATO CIVILE

Nati 3 - Morti 6

Gloria Giuseppe, a. 79, da Langosco, pens., v. Ormea 81 - **Bessone Teodoro**, a. 67, da Torino, orefice, c. Duca degli Abruzzi 34 - **Albertone Gabriella** v. Riccardi, a. 56, da Monforte d'Asti, pociliaia, Ricovero - **Lux Marcello**, a. 9, da Torino, Osp. M. Vittoria - **Riva ved. Piero**, a. 34, da Torino, impiegata, Osp. Molinette - **Di Giusto Giacomo**, a. 15, da Torino, scolaro, Osp. Cottolengo.

TEATRO DEL POPOLO

«La settimana del Buon Umore» da domani martedì 22 agosto con l'asso dell'umorismo Carlo Dapporto gli insuperabili, esilarantissimi Fratelli De Rege il giocoliere internazionale Piccinelli l'acclamato divo del microfono Luciano Tajoli e Lia Reiner Balletto Tamara Beck Fratelli Molasso Aldo Masseglia - Nuccia Natali Prenotaz. biglietti presso Stampa.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Orizzonte di sangue, Ferida Valenti, Cortese. Ult. 19.15.
Ambrosio: Addio giovinezza. Denis, Calamai Campanini Rimoldi 19.50.
CORSO: «Mayerling», Charles Boyer, Danielle Darrieux. U. 19.40.
AUGUSTUS: «Idillio a Majorca».
NAZIONALE: Dramma nell'Astide.
TORINO: «Sangue viennese» di Willy Forst con M. Holst. Ap. 10.
DORIA: «Caso disperato», Jugo.
ALFIERI: «Cuori nella tormenta».
ASTI: 15 donne a Riva Paradiso.
IMPERIALE: Uomo d'oro. Ruor.
Palermo: Fornaretto di Venezia.
FREJUS: «Signorine della villa accanto» e Varietà. 17 e 19.30.
DORA: Zia smemorata e Varietà.
AQUA: «Oltre il Bàgnolo» e Var.
MILANO: Lasciate ogni speranza.
BRESCIA: «Marito a congresso».
OLIMPIA: Sorprese vagonoletto.
ROMANO: «Anuska» Hilde Krahl e Rivista col comico M. Ferrero.
Excelsior: Vetturale S. Gottardo.
COLOSSEO: Senza domani. Morgan.
Astra: Il Barone di Münchhausen.

Al TORINO trionfa il capolavoro *Sangue viennese* di Forst con *Maria Holst* e *W. Fritsch*. Il famoso locale riprende la grande stagione tradizionale.

Terrorismo aereo contro la città di Cuneo

Cuneo, 21 agosto.

Aerei nemici hanno sganciato sabato mattina numerose bombe su San Rocco, frazione di Cuneo, colpendo una casa di abitazione. Si lamentano morti e feriti. Nel pomeriggio altri velivoli nemici hanno sganciato bombe sulle periferia di Cuneo. Sono state centrate alcune case coloniche.

Il labaro di combattimento alla Brigata Silvio Parodi

Genova, 21 agosto.

Il labaro di combattimento della 31.a Brigata Nera, che si intitola al nome del Caduto fascista generale Silvio Parodi, è stato consegnato ieri a Genova alla presenza del capo di S. M. delle Brigate Nere e delle autorità italiane e germaniche; madrina è stata la vedova dell'operaio metallurgico Castello, martire fascista. Dopo brevi parole pronunciate dal cappellano militare, il Commissario federale ha preso in consegna il labaro esprimendo la gratitudine delle CC. NN. verso il Duce. La cerimonia si è conclusa con un corteo delle formazioni fasciste attraverso le vie cittadine.

Uccidono una Camicia Nera e derubano alcune mense aziendali

Novara, 21 agosto.

Elementi fuori-legge, scesi dai monti dell'Ossola nel paese di Villadossola, prelevavano dalla sua abitazione la Camicia Nera scelta Santi Alberto, della G.N.R., che si trovava in licenza di convalescenza e l'assassinavano sulla pubblica piazza del paese. Dopo aver compiuto atti di vandalismo si recavano in due stabilimenti del luogo e prelevavano dai magazzini tutti i generi alimentari delle mense aziendali; 2350 operai sono così rimasti privi del rancio quotidiano.

Banda di fuori legge distrutta nel Bergamasco

Bergamo, 21 agosto.

In seguito alle brigantesche gesta compiute giovedì scorso nella regione di Cazzaniga da una banda di fuori-legge, un reparto della G.N.R. di Bergamo, in collaborazione con reparti delle S.S., procedeva a un'azione di punizione dei colpevoli. All'alba di venerdì la banda è stata agganciata e, dopo quattro ore di fuoco, dispersa. I fuori-legge lasciavano sul terreno otto morti. Nessuna perdita da parte fascista.

Banditi messi in fuga da un parroco ardito

Novara, 21 agosto.

Quattro banditi armati visitavano ieri notte alcune abitazioni private nel comune di Vaprio d'Agogna imponendo la consegna di somme varie dai rispettivi proprietari. Gli stessi banditi si portavano quindi alla chiesa parrocchiale ingiungendo al parroco di aprire l'abitazione nella quale dichiaravano di dover compiere una perquisizione. Il parroco, anzichè aprire, suonava una campana a stormo, ottenendo l'effetto di mettere in fuga i banditi.

Gli arruolamenti per il corso del Servizio ausiliario femminile

Venezia, 21 agosto.

Dal 20 al 30 agosto funzionerà a Venezia il centro di arruolamento del secondo corso formativo del Servizio ausiliario femminile della «X Flottiglia Mas». Tutte le donne dai 16 ai 35 anni possono, qualora abbiano i requisiti fisici e morali richiesti, entrare a far parte della gloriosa «X Mas».

ALESSANDRIA. — Un furto per oltre mezzo milione di lire è stato compiuto nottetempo in danno della famiglia Caselli, in via Mazzini 7, ove ignoti hanno asportato tutta la biancheria ed effetti di vestiario esistenti.

ALESSANDRIA. — Sette polli affetti da malattia infettiva sono stati trovati nella ghiacciaia del trattore Giuseppe Scquin: la merce è stata confiscata ed il trattore denunciato.

Oggi alla Radio

Ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23: Radio giornale - 7,50: «Buon giorno» - 8,20-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 11,30-17,22: Notiziario in lingue estere - 12,05: Radio giornale economico finanziario - 12,15: Danze d'altri tempi - 12,45: Musica sinfonica - 13,20: Orchestra Zeme - 14,30: Radio soldato - 16: Concerto del soprano Licinia Casalone - 16,35: Vagabondaggio musicale - 17,30: Valzer antichi - 17,45: Saluti di italiani dalla Germania - 19: Complesso bandistico Eiar - 19,30: Concerto della pianista Magda Longari - 20,30: Orchestra diretta dal Mo Nicelli - 21: «Camerata dove sei?» - 21,30: Musica per orchestra d'archi - 21,45: Canzoni e motivi da film - 22,15: Trasmissioni dedicate al concerto per violino in Italia (violinista Michelangelo Abbado) - 23,05: Musica riprodotta.

CONCETTO PETTINATO

Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

In Settimo Torinese, cristianamente è mancato ai suoi cari

Subry Enrico

Rappresentante Ditta F. Maraschi

Ne danno il triste annunzio: la inconsolabile moglie **Marini Virginia**; il fratello **Francesco** e famiglia; i suoceri, zii, zie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino lunedì 21 corr. alle ore 16,30 partendo da via Cigna 75. Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-546

Il giorno 19 agosto è mancata ai suoi cari

Canepa Angiolina ved. Clearo

Ne piangono inconsolabili la perdita: il padre **Ilario**; la figlia **Leonilde** con il marito; **Francesco** con la moglie **Angiolina**; **Elvidio**; il caro nipote **Luigino**; parenti tutti. Per espressa volontà della defunta la famiglia non prende il lutto.

Calasse Torinese, 21-8-44.

A funerali avvenuti si annuncia il decesso di

Gloria Giuseppe

Si ringrazia quanti si unirono al dolore dei suoi cari. Torino, 21-8-44, v. Ormea 81.

«IMMOTUS» fa da sè la POLENTA

La polenta non è una delle più facili preparazioni culinarie, perchè dev'essere rimestata per 30-30 minuti continuamente ed energicamente, onde evitare la formazione di grumi di farina non cotta rimasti isolati dal diretto contatto con le pareti riscaldate del recipiente. Col nuovo paiuolo «IMMOTUS» non si spreca nè tempo nè energia, perchè il suo speciale variabile è calcolato in modo da ripartire da solo equamente il calore a tutto l'impasto.

Basta stemperare la farina nell'acqua e lasciar cuocere.

Il nostro paiuolo è indispensabile per le cucine a gas e per le stufe elettriche, e sostituisce qualsiasi recipiente per ogni altro uso.

Caudano

TORINO - Piazza Carlo Felice, n. 28 - Tel. 47-436

POLTRONE LETTO

A. FERRETTI - TORINO
Via S. Teresa 10 - Telefono 53-727

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Leggete ogni giovedì LA RISCOSSA

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ACCIAIO inossidabile Krupp (Cromo) barre 35 mm, cedonsi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 191 L. 52295

ACQUISTANSI pollami vetro lastra 130, bianco 200 al quintale, Vetreria Zappa, via Pianezza 14, tel. 21-426. 37795

ACQUISTO contanti cartaccia stracci da tutte le quantità. Centro raccolta Torino, Mazzini 37 (Idarze Luigi), tel. 81221

ATTREZZATISSIMA impresa edile, moderna falegnameria assume lavori da privati. Geom. Regis, telef. 53-750.

MOTORI HP 0,35 220/380 vendo cambio con 1 HP 1,5 220/380. Scriv. U.P.I. Torino, casella 152 H. 36853

OFFICINA costruzioni metalliche dispone buon quantitativo lamiera mm. 10 eventuali costruzioni di media carpenteria. Scriv. U.P.I. Torino, casella 132 S

OROLOGI controllo impianti orologi elettrici riparano, Telefono 66-507, 65-627. Ing. Guglielmino. 39245

RISCALDAMENTISTI idraulici solo Termoconvettori «Galva» originali richiedeteli alle Officine Galvalini, Bondrio.

RITAGLI tela adatti tabbricazione calzature vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 111 L. 50193

SACCHI iuta impermeabilizzati vendonsi anche dettagliatamente, Mazzoni, Venti Settembre 7, tel. 45-250. 50917

SECA a nastro nuova volani 1000 q.li 13,5 sei cuscinetti disponibile. Lir. corso Ferrucci 32, telef. 31-508. 36781

SOLFATO magnesia e schiumogeni cercansi. Telef. 84-188. 50063

TETTI cemento armato autarchici smontabili, rapida consegna. Brevetti Saccal, Arcisate. 1075

TORBA secca 30 km. Torino disponibili 1000 quintali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 137 S. 17080

TRONCHI larice e rovere tavolame vario disponibile. Lir. corso Ferrucci 32, telef. 31-508. 36765

3 ARTIGIANATO *L. 2,50 per par.*

ARTIGIANO qualsiasi riparazione sedie sala alberghi ristorati. Telefono 46-011.

MACCHINE per scrivere e da calcolo artigiano ripara ricostruisce completamente. Garanzia sollecitudine, Frisaria, Gioberti 35. Tel. 46-160. 50852

5 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE *L. 5 per par.*

RILEVEREI licenza profumeria coloniali dettaglio ingrosso esclusi intermediari, Osteria Verga, Ottavio Revel 15, Torino.

RIMETTEREI negozio avviato con alloggio posizione centralissima. Scriv. U.P.I. Torino, casella 190 L. 50007

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

CASCINA Albese parte irrigua 10 giornate vigna campi. Telefonare 47-667.

CASETTA sei camere giardino se cortile disponibile. Scriv. U.P.I. Torino, casella 176 L. 50268

CERCANSI subito locale 150-200 industria silenziosa anche provvisoriamente o condividendo locale già occupato. Verdozio, Arcivescovado 5, telefono 52-168.

CERCASI casa campestre anche locali mezzi poichè centralissima. Osteria UPI Torino, casella 183 H. 38806

CERCASI terreno periferico uso industriale mq. 10.000-15.000. Scriv. U.P.I. Torino, casella 185 H. 38815

INDUSTRIA cerca locale piccolo laboratorio nazionali civili. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 176 H. 38768

LOCALE uno due ambienti centralissimo urbano cerco per ufficio rappresentanze sembra mille annualità anticipata. Dettagliare scrivendo U.P.I. Torino, casella 199 L. 50209

LOCALI uso ufficio 4-5 ambienti centrali cercansi subito da azienda industriale. Scriv. U.P.I. Torino, casa 151 L.

VILLA signorile collina Pinerolo 25 vani ammobiliata moderne gran parco. Telefonare 47-003. 38851

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI *L. 4 p. per*

APPARTAMENTO P. Nuova offre privato occasione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 152 L. 50230

CAMBIO alloggio centrale con collinare quattro danze. Custode piazza Carlina 13

CAMBIO camera corso Dante acqua luce gas con due. Scriv. U.P.I. Torino, casella 161 H. 36751

CERCO piccolo appartamento centrale disposto pagare annualità anticipata. Tel. 52-137

SFOLLATO cerca alloggetto due quattro camere oltre accessori. Scrivere U.P.I. Torino, casella 175 H. 38787

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE *L. 2 p. p.*

PROGETTISTA prestito eseguirebbe domicilio progetti completi macchine utensili comando meccanico o idraulico e macchine lavorazione legno. Scriv. U.P.I. Torino, casella 192 H. 38800

11 CAMERE MOB. E PENS. *L. 3 p. p.*

CERCO modesta camera mobiliata per coniugi. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 171 L.

DISTINTO professionista cerca camera mobiliata. Scrivere De Siena, corso Italia 36, Torino. 39260

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO *L. 4 per parola*

ABILE carpentiere cerca importante impresa costruzioni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 184 H. 38819

ARTIGIANO cerco domicilio lavori pelletteria fine portafogli, cercasi. Fornisco pelli possibilità lavoro continuativo. Offerte U.P.I. Torino, casella 181 H.

CERCANSI abili lavoranti aiutanti sarte Bertrand Mandirola Santa Maria 17.

CERCANSI operai specializzati per riparazioni autocarri, Ditta OTMA, corso Stupinigi 117. Torino. 38844

CERCASI abile magliericia per macchina Dubied. Presentarsi via Boccardo 19. Busalla. 59213

CONTABILE anziano sola cercasi da stabilimento dintorni Torino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 122 S. 17582

DISEGNATORE progettista lunga pratica e massima serietà cercasi da stabilimento industria vicino Torino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 122 S. 17580

DOMESTICA tuttofare cercasi coniugi soli sfollati collina Ivalnese. Buon trattamento. Portinaio Maria Giusta 35.

FALEGNAMI provetti cerco Zechinati, Galli 2, ang. C. Montecucco. 17607

MAGAZZINIERE lunghissima pratica a massima garanzia cercasi da grande stabilimento provincia per posto fiducia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 122 S.

MEZZADRO cercasi S. Martino per cascina 12 chilometri da Biella 40 giornate lavorative campi vigna. Richiedonsi ottime referenze. Offerte Pubblimann Biella, cas. 302 B. 3671

RETTIFICATORE interni ed esterni 1.a categoria cercasi da stabilimento protetto zona Alpignano. Scrivere U.P.I. Torino, casella 122 S. 17581

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1,50 p. p.*

ATTIVISSIMO colto praticissimo mense accettabile direzione gestione oppure deposito impiego referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 152 L. 39215

CAPO reparto praticissimo stampi, calibri, attrezzature varie, precisione organizzazione lunga pratica Italia estero libero subito. Scriv. U.P.I. Torino, casella 141 L. 39270

COMMESSA profumeria pratica ingrosso dettaglio offresi ottime referenze. Scrivere U.P.I. Torino, casella 146 L.

COMPTOMETRISTA stenodattilografa commerciali diciassettenne pratica lavori ufficio, impiegherebbesi, Pipino, Bussoleno 6. 39751

COMUNQUE, anche sede, universitario occuperebbesi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 158 S. 17575

DATTILOGRAFA offresi in copisteria libera subito. Scrivere U.P.I. Torino, casella 151 H. 38777

DICIASSETTENNE commerciali stenodattilografa comptometrista pratica ufficio impiegherebbesi subito. Scriv. U.P.I. Torino, casella 177 L. 52692

GEOMETRA buona pratica computi metrici contabilità speciale attitudine organizzativa offresi seria impresa. Scrivere U.P.I. Torino, casella 156 H. 36748

GEOMETRA giovane impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Scriv. U.P.I. Torino, casella 138 L. 50107

GIOVANE attivo, pratico disegno edile, rilievi, computi metrici, perizie, contabilità, impiegherebbesi o collaborerebbe anche provvisoriamente, presso esperto professionista. Scrivere U.P.I. Torino, casella 196 S. 17583

INGEGNERE edile direzione lavori preventivi offresi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 181 L. 50253

INGEGNERE elettrotecnico, pratico calcoli progetti, direzione lavori, conoscenza francese, spagnolo, offresi qualunque impiego. Scriv. U.P.I. Torino, casella 190 H. 38830

PRATICISSIMA paghe contabilità lavoro ufficio conoscenza francese inglese impiegherebbesi anche provincia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 175 L. 39751

RAGIONIERE trentenne lunga pratica lavori ufficio, segreteria, paghe, magazzinante, corrispondenza, impiegherebbesi adeguatamente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 168 L. 50249

SIGNORA giovane seria gradirebbe occuparsi ufficio facile lavoro oppure cassiera commessa importante negozio. Scrivere U.P.I. Torino, casella 191 L.

SIGNORA sola, diciommercialiante, cerca impiego cassiera, disposta cauzione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 153 L.

SIGNORINA pratica lavori ufficio in genere, dattilografia, offresi subito. Scriv. U.P.I. Torino, casella 150 H.

SIGNORINA trentenne distinta libera subito cerca impiego. Scriv. U.P.I. Torino, casella 137 S. 17075

SIGNORA piemontese praticissima organizzatore ramo tecnico contabile industria, pratica ventennale, prezzi migliorare, impiegherebbesi presso aziende, mansioni direttive. Scriv. U.P.I. Torino, casella 149 L. 17577

14 DOMANDE DI LAV. *L. 1 p. p.*

CUOCA pratica ristoranti mensa offresi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 115 L.

CUOCO libero subito offresi mensa aziendale privati. Telefonare 73-752. 39186

DONNA offresi pulizia alberghi casa mezza giornata paragni tram 2. Scrivere U.P.I. Torino, casella 183 S. 17075

GUARDAROBIERA fidata offresi alberghi istituti ospedali ovunque. Referenze. Pol Irrouland, Buonanno Sesia. 17606

TRENTUNENNE ex-agricoltore colto volenteroso ottima referenze disposto trasferirsi impiegherebbesi subito portinaio lavori domestici. Scriv. U.P.I. Torino, casella 195 H. 38837

VERNICIATORE spruzzo pennello propone lavoro continuo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 182 H. 38821

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI *L. 2,50 p. per.*

BENEFIZIO produttori introdotti privati vendita articolo casalingo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 137 S. 17621

FABBRICA cerchi distributrice cerca agenti competenti introdotti imprese elettriche industrie. Scriv. U.P.I. Milano, casella 307 C. 3653

GIGANTI anche i venti desiderosi iniziare carriera piazzisti commerci. Rivolgersi Amer, Ottavio Revel 15, Torino.

GROSSISTA biancheria maglieria cerca rappresentante introdottissimo negozi merceria Piemonte. Scriv. U.P.I. Torino, casella 144 L. 50108

PIAZZISTI vendita scuola introdotti droghieri alimentari assumonsi. Presentarsi 9-12, Richelmy, Alpi 4, Torino.

PRIMARIA marca prodotti bellezza assume attivissimi agenti locali disposti visitare clientela eventualmente effettuare consegne bicicletta. Referenze. Scriv. U.P.I. Milano, casella 107 U.

RAPPRESENTANZE per Torino assumerei eventualmente deposito ed in proprio purchè Case serie concedine, articoli commestibili drogheria. Scrivere U.P.I. Torino, casella 129 S. 17607

16 ANNUNZI MATRIM. *L. 5 p. p.*

AMANTE casa biondi 30enne giovanile bella presenza buon carattere, istruzione pratica, media conoscerebbe distinto professionista buono distinto massima serietà. Scriv. U.P.I. Torino, casella 197 L.

CAPOTECNICO quarantenne, aspetto giovanile, statura media, buona cultura generale, cercherebbe anche nubilia preferibilmente bella con elevata educazione, sentimenti repubblicani. Scriv. U.P.I. Torino, casella 191 L. 50331

LAUREANDO serio senza impegni conoscerebbe comunque. Scriv. U.P.I. Torino casella 151 S. 17677

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

ACQUISTEREI bellissimo cane Setter, doti eccezionali ferma riporto, specializzato caccia fagiano di monte e beccaccia. Offerte Tinelli Giacinto, piazza Castello 29, Torino.

ANTICAMERA matrimoniale cucina pranzo studio armatur. letti vendo. Vanchiglia 27, Zanino. 17656

ASSORTIMENTO grandioso mobili abitazione studio, Via Torino 55, Milano.

CALCOLATRICE vendesi subito miglior offerente, Bellasone, Casale 205. 17622

CALCOLATRICI, macchine scrivere riparazione, ricostruzione Barone, Statuto 11, telefono 44-664. 50215

CONVENIENTEMENTE vendo Remington doubles come nuova, Salma, via Gioberti 35. 38752

COSEZIONALE vendita periodo feriale camere ogni stile. Via Santa Marta 3.

OCCASIONE vendo apparecchio radiazioni ultraviolette ventilatore ozono adatto clinica, Rivola, portineria via Saluzzo 19.

PELLICCIA vera zampa persiano vendesi via Nizza 9, portinaio. 52905

PELLICCIE petit-gris due magnifiche occasioni vendo. Portinaio, Mazzini 36.

RADIO Allocchio Bacchini (radio Fono, la Ducati) altra portatili vendo. Custode, San Secondo 2. 50200

RADIOGRAMMOFONO CGE vendo. Portinaio piazza Rayneri 11, pomeriggio.

TAVOLO allungo completo trinciarafo ferro. Malara, Pesaro Ventiquattro, telefono 22-112. 50520

VENDO studio, radio 8 valvole. Colpo Giulio, Cesare 51, Cappellaria. 17675

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI *L. 5 per par.*

AUTONOLEGGIO Knapp servizio macchine medici ammalati. Commercio trasporti, Borsa Genova 7. Telefono 52-205.

BALILLA spider perfetta ottimo occasione vendesi. Ocomo, Pesato qualità, telefono 22-117. 50237

PICCOLO motociclo 125 c.c. uso solo per trasporto cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 122 S. 17579

TENDERI autocarro 50 Leyland si rimorchio impianto nuovo gasogeno quintali 95. Telefonare 22-075, Morbidelli.